

ML Fine Art

## Il nuovo, filologico Lampertico

Fontana, Leoncillo  
e Melotti barocchi

**Milano.** Una nuova sede, seppure nello stesso palazzo di via Montebello 30; una nuova denominazione, **ML Fine Art**, come la galleria di Londra, e una filosofia espositiva anche più rigorosa che in passato: **Matteo Lampertico** ha ridisegnato la propria mappa professionale e ha di recente inaugurato **«Ritorno al Barocco. Fontana, Leoncillo, Melotti»** (fino al 21 aprile, catalogo C. Marinotti Edizioni), mostra in cui s'indaga l'eredità di quella cultura nei tre maestri del '900. A curarla è lo storico dell'arte Andrea Bacchi, direttore della Fondazione Zeri, che accosta ai loro lavori degli anni tra i '40 e i '60 alcuni dipinti e sculture del '600 e '700, a conferma di ciò che per Fontana e Leoncillo già era stato rile-



Foto Daniele De Lonti

Una veduta della mostra «Ritorno al Barocco. Fontana, Leoncillo, Melotti»

vato, ma che per Melotti appariva meno evidente. Una mostra non facile, ammette Lampertico, «ed è perciò che ho chiesto l'aiuto di uno studioso come Andrea Bacchi, ma è questa la strada che conto di percorrere sempre più in futuro, andando in cerca di progetti che aprano nuovi sguardi». Di Fontana, con un meraviglioso «Crocifisso», 1949, e altre ceramiche,

c'è anche un «Concetto spaziale» della serie che Enrico Crispolti battezzò, appunto, dei «barocchi» (1954-57). Di Leoncillo (per lui Roberto Longhi parlò di «barocchetto spoletino»), tra gli altri lavori, due monumentali «Trofei» del 1942, e di Melotti alcune figure femminili (1949-51) avvolte da panneggi gonfi di vento. □ **Ada Masoero**

© Riproduzione riservata

